

Gentilissime,

siamo Fiorella Mannoia, Giulia Minoli, Celeste Costantino e Lella Palladino, vi scriviamo perché come voi siamo impegnate in attività politiche mirate a contrastare la violenza maschile contro le donne e quindi le dimensioni strutturali e culturali che la legittimano e consentono la sua riproduzione transgenerazionale.

Nonostante l'impegno di tante ed in particolare dei centri antiviolenza persiste nel nostro paese una situazione insostenibile di disuguaglianze, discriminazioni e mancanza di valorizzazione della soggettività delle donne che restano esposte a molteplici forme di esclusione e di violenza.

Con alcune compagne di strada, appartenenti alla composita galassia del femminismo ma con percorsi diversi, da tempo ci stiamo interrogando criticamente e al di là delle responsabilità degli Enti Pubblici, su quello che è ancora possibile fare, in questo scenario mutato pericolosamente, a supporto del lavoro instancabile dei centri antiviolenza e delle reti associative.

Con questa consapevolezza e realizzando che, a differenza che in altri paesi europei, non esiste in Italia una specifica Fondazione a supporto dei centri antiviolenza e dedicata prioritariamente alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne, abbiamo quindi deciso, dopo esserci sperimentate positivamente insieme a Fiorella Mannoia e alle sue colleghe con il concertone di Campovolo che ha raccolto in una sola serata 2 milioni di euro per sostenere i centri antiviolenza, di attivarci e dare vita alla prima Fondazione italiana con tale mission.

E' nata così il 24 Novembre scorso a Milano la **“Fondazione Una, Nessuna, Centomila”** di cui siamo socie fondatrici Giulia Minoli (presidente), Celeste Costantino e Lella Palladino (vicepresidenti), Fiorella Mannoia presidente onoraria, con gli ambiziosi obiettivi di: assicurare i fondi necessari incrementando la quantità e qualità di finanziamenti a supporto di centri antiviolenza, organizzazioni, movimenti, reti e progetti che sostengono i diritti delle donne, i percorsi di autodeterminazione ed autonomia; promuovere saperi favorendo la nascita di nuovi percorsi collettivi; diffondere la cultura della differenza connettendo la conoscenza femminista con reti ed organizzazioni politiche, sociali e culturali.

Nostra intenzione è non investire solo nei mondi dichiaratamente femministi ma provare a costruire un cambio di paradigma cercando di condizionare tutto il mondo della cultura italiana con percorsi di contaminazione, confronto ed alleanze.

Concretamente abbiamo in programma di:

- promuovere eventi, concerti, mostre e interventi di animazione culturale con la duplice finalità di sensibilizzare sui temi della discriminazione di genere e della violenza maschile contro le donne e di raccogliere fondi per l'attivazione ed il sostegno nella gestione di centri antiviolenza e case rifugio;
- promuovere interventi culturali, educativi, formativi, di prevenzione, di informazione e programmi di educazione ai sentimenti per intervenire precocemente sulla strutturazione di stereotipi di genere;
- sostenere e divulgare esperienze di empowerment e di rinforzo all'autonomia delle donne in uscita da situazioni di violenza in grado di ribaltare la narrazione sulle "vittime".

Al nostro fianco abbiamo un significativo gruppo di donatrici e donatori provenienti dal mondo delle imprese, della cultura, della filantropia tradizionale. Stiamo organizzando una conferenza stampa di lancio e pertanto la notizia della nostra costituzione è ancora riservata.

Per la particolarità della nostra Fondazione che non nasce da un fondo patrimoniale e prova ad essere innovativa anche nella governance, stiamo provando ad allargare la platea delle adesioni e mirando a strutturare, parallelamente alla rete classica di donatrici/donatori, un prezioso "capitale sociale" di esperte, centri, organizzazioni, stakeholders. Per superare la difficoltà di associare i Centri antiviolenza che sono potenzialmente tutti destinatari di fondi ma volendo acquisirne il prezioso e competente sostegno, abbiamo previsto per essi il ruolo di "**Organizzazione partner**".

Vi scriviamo per questo, chiedendovi di contribuire a questa nuova sfida che, è pensata per dare maggiore forza ed impulso all'impegno di tutte sperando possa appassionarvi e coinvolgervi. Vi invitiamo ad un incontro per poterne parlare diffusamente e per presentarvi la nostra teoria di cambiamento e il nostro piano di lavoro il 6 maggio 2023 alle ore 10.30 alla Casa Internazionale di Roma

Anche se gli impegni sono tanti e in questa fase siamo un po' tutte bloccate in una sorta di congelamento riflessivo e soverchiate dall'indignazione, sappiamo che in tante non abbiamo mai smesso di sentirci agenti di cambiamento e siamo alla ricerca di spazi di confronto e attivazione nella profonda convinzione che abbiamo bisogno di uscire dall'isolamento delle nostre singole organizzazioni e trovare insieme rinnovata energia.

Intanto vi abbracciamo

Fiorella, Giulia, Celeste, Lella